

batterono la ritirata; ma disordinate le loro file, rimasero inviluppati, e i due infanti rimasero morti nel forte della mischia. Le loro truppe, inseguite dai mussulmani sino alla notte che protesse la loro fuga, lasciarono il campo di battaglia ingombro di cadaveri, fatti seppellire dal re di Granata perchè l'aria non si corrompesse per putrefazione. Egli rimandò a Cordova il corpo di don Giovanni, che venne dai prigionieri riconosciuto. La qual battaglia, cui gli storici spagnuoli chiamarono *la giornata degl' infanti*, accadde il 26 giugno 1319. Conde, riferendola al finir dell'anno 718, che corrisponde al mese di gennaio o febbraio 1319, si è tanto più evidentemente ingannato perchè l'epoca ch'egli assegna al giungere degli infanti davanti Granata, e le precauzioni d'Ismaele dopo la vittoria, rassermano la tradizione che attribuisce principalmente la disfatta e morte dei due principi castigliani all'eccessivo calore.

Mercè tale vittoria, il re di Granata riacquistò tutte le piazze perdute: accordò una tregua di 3 anni al re di Castiglia, e se ne giovò per invadere le frontiere di Murcia, impadronendosi di Huescar, Ores e Gálca, che probabilmente appartenevano al re di Aragona.

Spirata la tregua, Ismaele, avvertito dei torbidi che regnavano in Castiglia, si portò ad accampare dinanzi Baeça nel fedjeb 724 (luglio 1324). Giorno e notte assalì la città, adoperando ingegnose macchine, che slanciavano con forte strepito globi di fuoco simili alla folgore, e le cui rovine sulle mura e le torri (1) la costrinsero ad arrendersi il 24 di quel mese (17 luglio).

L'anno dopo, coi mezzi stessi assoggettò la città di Martos, cui prese d'assalto. Fu così orrenda la carnificina, che i vincitori recitarono la prece della sera e della domane sovra il lago di sangue che copriva tutte le strade. Egli se ne tornò trionfante in Granata, carico di spoglie e seguito da moltitudine di donne e fanciulli prigionieri. In questo nu-

(1) Non si possono meglio descrivere gli effetti dell'artiglieria e della polvere da cannone, la cui pretesa scoperta in Alemagna fu poco anteriore all'epoca di cui qui si tratta. Si credette lunga pezza non averne fatto uso i Mori se non per la prima volta all'assedio di Algeziras nel 1342: l'adoprarono nel 1312, giusta Koch, che non dice però in quale occasione, ed anche sin dall'anno 1256, come si è precedentemente veduto.